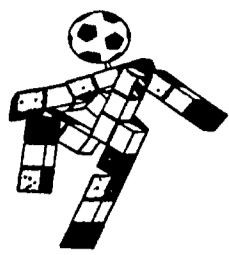


Azzurri È subito festa



Alla prima impegnativa verifica la Nazionale convince Un solo gol, ma gioco costantemente all'attacco Buona intesa tra i reparti e brillante condizione atletica Viali recuperato, Ancelotti e Carnevale sostituiti

È l'Italia che piace

Una delle tante occasioni non sfruttate da Carnevale: il portiere austriaco respinge il pallone. Nella foto sotto: Baresi in azione, come al solito il difensore milanista ha ingigantito



RONALDO PERGOLINI

ROMA. Dalla serie B al primo gol in maglia azzurra. Il sogno di Schillaci contagia anche questa nazionale. Per quasi ottanta minuti l'Italia le aveva provate tutte per vincere una partita che stava stravincendo, ma per fregare la furbera Austria c'è voluto lui. Totò Schillaci da Messina. Un finale davvero emozionante, dopo una partita ricca di colpi scena. Le magagne, gli sprechi, le polemiche restano dietro le quinte. È il momento dello spettacolo e quando viene alzato il sipario il palcoscenico dell'Olimpico è davvero bello. Pochi gli striscioni, con leghetti, un pubblico caldo ma senza fiammate esagerate: anche sugli spalti sembra che sia calata

un'aria teatrale. Le squadre scendono in campo con un certo anticipo e l'arbitro anglobraziliano Wright, dopo aver esplicitato le formalità, passeggera, per alcuni minuti, assieme ai guardalinee prima di decidere a fischiare l'inizio. Gli azzurri sono quelli arcinoti, nell'Austria, l'amletico ct Hickersberger ha sciolto il dilemma, c'è Ogris, invece di Rodax capocannoniere del campionato austriaco con 35 reti e bomber più prolifico tra quelli presenti ai Mondiali. L'Italia non si concede nemmeno un attimo di riflessione. Si parte subito alla carica e dopo appena cinque minuti si potrebbe anche suonare la tromba: da Donadoni a

Viali che con un lancio soft prende in contropiede la difesa austriaca e libera Carnevale in area. La spalla del Gianluca nazionale capisce con un attimo di ritardo, ma recupera con una bella progressione. Il portiere esce e Carnevale gli spara il pallone addosso. Peccato, sarebbe stata subito un'altra partita. Gli austriaci avrebbero dovuto abbandonare la loro tattica attendista. Il ct Hickersberger ha puntato tutto sul contropiede e sul fuorigioco. Ma Polster e compagni hanno ben poche occasioni per pungerlo. L'ex torinista con un botto stoppa sul nascere la bolla che Russ sta per mollare di vista non vede l'ombra di un pallone. Funziona di più il fuorigioco con il quale la difesa dei bianchi fa fallire le incursioni azzurre, viziate in alcuni

caso da troppa foga. E quando l'avversario scappa si fanno scattare le tagliole. Ne sanno qualcosa Donadoni, Viali e Carnevale contrati da interventi al limite del killeraggio. Il compunto arbitro Wright fa scattare puntuale il cartellino giallo per Herzog, che Prohaska definisce il Platino del futuro, ma che non disdegna le entrate alla Funno, ma poi sorvola sugli altri fallaci che seguono. L'Italia c'è e c'è pure Gianini. Si muove con scioltezza e lucidità il «principe» e al 12' si assume anche la responsabilità di provare la botta da fuori area. Un gran bel tiro che costringe al volo il portiere Lindenberger. Il gol sembra maturo, ma prima Viali che tenta di infilare il portiere senza trovare

la cruna della porta e poi Ancelotti con una bordata da fuori area non riescono a scuotere l'albero. L'Austria è come il trucco, c'è ma non si vede. Al 37' Donadoni inventa un gol per Carnevale. Vole su lancio di Viali e dalla linea di fondo, pressato da un difensore, mette al centro un pallone che chiede solo di essere buttato in rete: Carnevale lo manda sopra la traversa. Serata, davvero infelice per il romanista. L'Austria potrebbe rilanciare la classifica fregatura con l'ottimo contropiede ma Maldini si sciolta stoppa sul nascere la bolla che Russ sta per mollare a dieci metri da Zenga. Niente da fare il primo tempo si chiude con un «no-contest» nonostante la larga vittoria ai punti degli azzurri.

Il match riprende con la stessa cadenza, anche per quanto riguarda i falli degli austriaci che l'arbitro continua a sottovalutare e, addirittura, non vede una classica falcata in piena area di Russ su Donadoni. I bianchi sembrano sul punto di impallidire ma trovano la forza di restare in piedi e di mettere ko qualche azzurro. All'inizio della ripresa è entrato De Agostini al posto di Ancelotti ed un suo «uncino» viene arponato con un gran volo dal portiere Lindenberger. Bisogna trovare il modo di piazzare l'uppercut. Vicini fa scaldare il puncher Schillaci. È davvero una bella Italia, se si esclude De Napoli che all'innocenza per i suoi tratti non apollinei assomma, però, una

colpevole mancanza di grazia e di consistenza calcistica. Entra Schillaci, manca ancora un quarto d'ora alla fine. Ma a lui bastano tre minuti per acciappare una vittoria voluta, inseguita, braccata ma che continuava a sfuggire. L'azione è da manuale: Donadoni lancia Viali, breve corsa palla al piede e cross splendido. Schillaci, al centro dell'area, si alza e incorna in rete. Esplosione dello stadio, mentre il monitor rimanda la faccia di Schillaci impietrita da una gioia che nemmeno lui saprà mai raccontare. Noi possiamo raccontare di un'Italia, finalmente ritrovata. Ritrovata al momento giusto e la speranza che sia soltanto il primo di una lunga serie si fa sempre meno sfuggente.

La lenta vigilia tra sermoni e dolci merendine

Una vigilia tranquilla. Gli azzurri hanno vissuto l'attesa di Italia-Austria consumando il rituale programma. Molti messaggi dall'esterno: telefonate, telegrammi, la visita, apprezzatissima, di «Spillo» Altobelli. Il viaggio-stadio per Zenga e compagni è stata una passerella. Sul lungotevere, due chilometri dall'Olimpico, l'incontro e i saluti dal pullman con i tifosi austriaci.

ROMA. Una vigilia a bassa tensione, per gli azzurri. Fra telefonate, telegrammi di auguri, visite gradite, come quella di Altobelli, venuto a salutare i suoi ex compagni, la giornata è svolta in un dolce conto alla rovescia. La sveglia, per una volta, è stata libera. Vicini aveva deciso così per consentire a quei giocatori, Gianini su tutti, che faticano ad addormentarsi la sera precedente la partita di poter riposare a lungo. A metà, ma finita, comunque, erano quasi già tutti in piedi. Uno sguardo ai giornali. Alle 13, il pranzo. Un menù che ha rispettato in pieno la dieta mediterranea. Atmosfera distesa a tavola, anche se, naturalmente, la testa di tutti era già sul prato dell'Olimpico. Alle 17, la merenda, a base di marmellata e miele. Poi Vicini ha raduna o la truppa. Un breve discorso, per ripetere cose già dette mille volte, ma che a pochissime ore dalla partita hanno sempre un sapore particolare. Alle 17.30 la comitiva azzurra, scortata da carabinieri della polizia, ha lasciato Marino e si è diretta verso l'Olimpico. Una marcia di avvicinamento allo stadio abbastanza tranquilla, più lenta quando il pullman bianco «Italia 90» ha imboccato il lungotevere. Alle 18.30, all'altezza del piazzale Maresciallo Giardino, gli azzurri, salutati dalla folla che in auto, moto e a piedi stava radunandosi all'Olimpico, hanno incrociato un mezzo dell'Aac che trasportava tifosi austriaci. Sventolato di bandiere biancorosse, saluti di risposta divertiti da parte di Zenga e compagni. La nazionale, di poco preceduta da quella austriaca che si era mossa con un leggero anticipo dal suo ritiro di Nemi e sbarcata all'Olimpico alle 19. Pigramente, l'impianto a cominciare a riempirsi. In Tribuna Tevere, unico settore esistente dei lavori di ristrutturazione, è stata scoperta una lapide dedicate alle 24 vittime del mondiale. Il primo striscione scoperto è stato quello del club Portuense, mentre fra le organizzazioni di tifo «internazionale» il più lesto è stato un club venezuelano. Alle 19.15, sono entrati in campo Polster e compagni, accolti dai con e dalle bandiere di oltre 2000 tifosi austriaci. Un quarto d'ora più tardi, è toccato agli azzurri scendere sul campo. I nostri hanno provato per la prima volta lo straordinario effetto sonoro dell'Olimpico: un boato e applausi per tutti, specialmente per Gianini, che ha trovato, oltre agli striscioni azzurri qualche drappo giallorosso. Le due squadre, a pochi metri di distanza l'una dall'altra, hanno consumato il solito riscaldamento qualche corsia, esercizio di allungamento, brevi scatti. Ad un certo punto si sono incrociati e salutati Polster e Viali. Gli ultimi atti di questa vigilia così romanizzata si sono consumati negli spogliatoi. La consegna della maglietta, gli scarpini da provare per l'ennesima volta, l'olio di canfora a riempire gambe e natiche dei giocatori, la voce dell'allenatore che li ripete ossessivamente cosa dev'essere un rituale antico, eppure bellissimo, che rende i calciatori tutti uguali, professionisti strapagati e dilettanti da quattro soldi.

Martelli in tribuna d'onore: «Felice per noi e per il Camerun»

ROMA. Tribuna d'onore gremita all'Olimpico per l'esordio nel Mondiale degli azzurri. Il governo era rappresentato dal presidente del consiglio Andreotti, dal suo vice Martelli, e dai ministri Gava e Prandini e Tognoli. Presenti anche l'avvocato Agnelli e il presidente della Fiat Havelange. Unanimità di commenti nell'intervallo, soddisfazione per il gioco espresso dall'Italia, rammarico per le molte occasioni sprecate. «Dovevamo essere perlomeno sul 2-0» dice il neo capodelegazione azzurro

Giampietro Boniperti - Comunque stiamo andando bene. La comice è fantastica. Però quei gol mancati...» Dai rimpianti dopo i primi 45 minuti alla legittima esultanza a fine partita. «È stata una bella partita, sono contento» è stato il lapidario commento di Andreotti. Decisamente più ciarlieri Claudio Martelli: «La gioia non è un giudizio ed io in questo momento provo soltanto gioia. Sono contento anche per il Camerun, ha ricompattato una platea a favore degli extracomunitari. Carnevale o Schillaci? Dico Schillaci».



Prezzi dei bagarini alle stelle e il rischio di brutte sorprese

Acqua in tribuna, spettatori in piedi

Tre ore di attesa. Dalle 18 alle 21 aspettando l'inizio di Italia-Austria. L'afflusso dei tifosi verso il nuovo stadio Olimpico, i bagarini che offrono biglietti di ogni settore a cifre molto lievitata. Dentro, l'attesa e poi la disavventura di 50 spettatori di tribuna laterale, che hanno dovuto assistere in piedi alla partita in quanto i posti erano occupati. Tifosi austriaci calmi e tranquilli.

ROMA. La gente si avvicina allo stadio Olimpico lentamente, misurando passi e meraviglia. Strano effetto: del vecchio stadio è rimasto solo il nome. I bagarini si avvicinano e a bassa voce offrono biglietti di ogni settore: «Monter Mario» da 200 a 250 mila lire. «Tribuna Tevere» da 180 a 200 mila lire; curve da 80 a 100 mila. I cancelli vengono aperti alle 18, afflusso regolare, non ci sono code troppo lunghe. Il servizio d'ordine e controllo attentamente chi: le aste

delle bandiere siano di plastica. Frugano nelle buste, non trascinano. Anche le signore devono aprire le loro borse e mostrare il contenuto. Dentro, lo stadio si riempie lentamente. Da un'impressione di maestosità. Le curve paiono più lontane. Sventolato già alcune bandiere tricolori. In curva sud, legermente spostata verso sinistra, ne sventola una giallorossa. La curva sud è il settore che tradizionalmente occupavano i tifosi della Roma nel vecchio stadio e stasera, qui, in campo, ci saranno due giocatori giallorossi: Gianini e Carnevale.

Chiario che però la gente ha una certa difficoltà nel credere di essere a Roma, dentro lo stadio Olimpico. Le strutture e l'architettura sono del tutto nuove. Di antico è rimasto il suono lungo e cantinelante dei venditori di bibite che fanno: «Aranciata, birra, coca, caffè Borghetti...». I discorsi dell'attesa. Si commenta la formazione scelta e annunciata da Vicini che tra un paio d'ore affronterà l'Austria, e si ragiona intorno alla vittoria a sorpresa della Romania che ha battuto l'Unione Sovietica per 2-0. Quasi tutto erano in viaggio per venire qui, e allora i notiziari radio aiutano a ricostruire le azioni dei gol. Complicato anche capire com'è andata tra Colombia

ed Emirati Arabi, ha vinto la Colombia ma chi ha segnato? E come? Basta aspettare, poi i grandi tabelloni si accendono. Gol e video musicali, canta Mietta e cantano anche la Nannini e Bennato, con il loro inno di Italia '90. Dal Roland Garros il tennis, poi altro calcio, ancora calcio. Lo stadio si riempie bene, molto bianco, rosso e verde, nell'aria. I tifosi austriaci si sono piazzati in curva nord. Un funzionario dell'organizzazione dice che tutto fuori e dentro l'impianto procede per il meglio. Intanto entrano i giocatori di Hickersberger, e c'è solo una lieve pioggia di fischi, sono di più gli applausi. Poi, entrano gli azzurri: Viali, Maldini, Baresi tocca l'erba del prato. Ancelotti parla fitto con Gianini. Escono tutti dopo pochi minuti. Passa il tempo. Riflettori accesi e l'illuminazione sembra subito una cosa di grande effetto. Primi con, e sulle tribune altri discorsi sull'Italia. Chissà come giocheranno gli azzurri. Chissà se Vicini farà entrare Schillaci o Baggio. Chissà se addirittura non fosse stato meglio metterli dentro dall'inizio. Idee confuse sull'Austria, sono bravi, qualcuno li ha visti battere l'Olanda in televisione. Ma quando manca? È ora. La tensione sale, tutte le bandiere tenui bene in alto. Nel sottopavimento si intravedono le maglie azzurre. Eccoli. Entrano. C'è un gran frastuono. I ventidue si allineano al centro del campo. I giocatori italiani si tengono per mano. Le note dell'inno di Mameli risuonano a soffocare per un po' il boato. Poi non si capisce più niente finché l'arbitro Wright non si posa il fischietto tra le labbra. È iniziata. □ Pa.Ro

ARRIGONI A SCATOLA CHIUSA

Table with results and classification for GIRONO A. Results: ITALIA-AUSTRIA 1-0. Classification table with columns for Squadre, Punti, G, V, N, P, F, S. Incontro da disputare: USA-CECOSLOVACCHIA oggi, ITALIA-USA 14/6/90, AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA 15/6/90, ITALIA-CECOSLOVACCHIA 19/6/90, AUSTRIA-USA 19/6/90. Classifica cannonieri: 1 rete: Antonio Schillaci (Ita)

Table with results and classification for GIRONO B. Results: ARGENTINA-CAMERUN 0-1, URSS-ROMANIA 0-2. Classification table with columns for Squadre, Punti, G, V, N, P, F, S. Incontro da disputare: ARGENTINA-URSS 13/6/90, CAMERUN-ROMANIA 14/6/90, ARGENTINA-ROMANIA 18/6/90, CAMERUN-URSS 18/6/90. Classifica cannonieri: 2 reti: Marius Lacatus (Rom), 1 rete: Omam Biyik (Cam)

Table with results and classification for GIRONO C. Results: BRASILE 0-0, SVEZIA 0-0, COSTARICA 0-0, SCOZIA 0-0. Incontro da disputare: BRASILE-SVEZIA oggi, COSTARICA-SCOZIA domani, BRASILE-COSTARICA 16/6/90, SVEZIA-SCOZIA 16/6/90, BRASILE-SCOZIA 20/6/90, SVEZIA-COSTARICA 20/6/90. Classifica cannonieri

Table with results and classification for GIRONO D. Results: EMIRATI ARABI-COLOMBIA 0-2. Classification table with columns for Squadre, Punti, G, V, N, P, F, S. Incontro da disputare: GERMANIA OVEST-JUGOSLAVIA oggi, JUGOSLAVIA-COLOMBIA 14/6/90, GERMANIA OV-EMIRATI ARABI 15/6/90, GERMANIA OVEST-COLOMBIA 19/6/90, JUGOSLAVIA-EMIRATI ARABI 19/6/90. Classifica cannonieri: 1 rete: Bernardo Redin (Col), Carlos Valderama (Col)

Table with results and classification for GIRONO E. Results: BELGIO 0-0, COREA DEL SUD 0-0, URUGUAY 0-0, SPAGNA 0-0. Incontro da disputare: BELGIO-COREA DEL SUD 12/6/90, URUGUAY-SPAGNA 13/6/90, BELGIO-URUGUAY 17/6/90, COREA DEL SUD-SPAGNA 17/6/90, BELGIO-SPAGNA 21/6/90, COREA DEL SUD-URUGUAY 21/6/90. Classifica cannonieri

Table with results and classification for GIRONO F. Results: INGHILTERRA 0-0, EIRE 0-0, OLANDA 0-0, EGITTO 0-0. Incontro da disputare: INGHILTERRA-EIRE domani, OLANDA-EGITTO 12/6/90, INGHILTERRA-OLANDA 16/6/90, EIRE-EGITTO 17/6/90, INGHILTERRA-EGITTO 21/6/90, EIRE-OLANDA 21/6/90. Classifica cannonieri